

**RELAZIONE
FINANZIARIA
TRIMESTRALE
AL 30/09/2012**

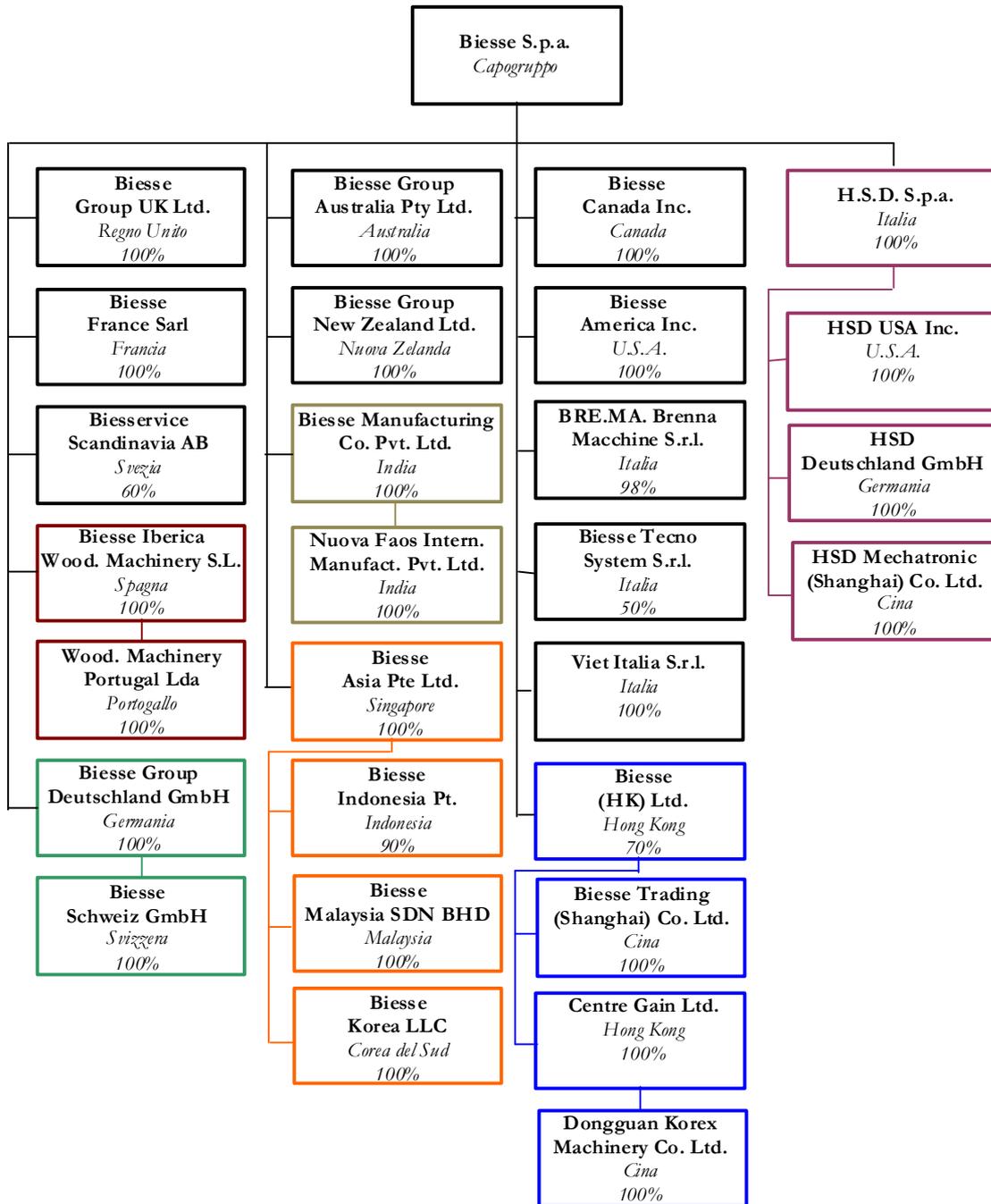
BIESSE S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA TRIMESTRALE
AL 30 SETTEMBRE 2012

SOMMARIO

• Struttura del Gruppo	pag. 3
• Premessa	pag. 4
• Organi societari della capogruppo	pag. 5
• <i>Financial Highlights</i>	pag. 7
• Il contesto economico generale	pag. 10
• Il settore di riferimento	pag. 13
• Prospetti contabili	pag. 15
• La relazione sulla gestione	pag. 17
• Appendice	pag. 26

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che appartengono al Gruppo Biesse, sono le seguenti:



PREMESSA

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo Biesse al 30 settembre 2012, non sottoposta a revisione contabile, redatta ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2, del Testo Unico della Finanza, è predisposta conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS)

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli del bilancio al 31/12/2011 ai quali si fa rinvio. In questa sede, inoltre, si evidenzia quanto segue:

- la situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico trimestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30/09/2012, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- alcune informazioni economiche nella presente relazione riportano indicatori intermedi di redditività tra i quali il margine operativo lordo (EBITDA). Tale indicatore è ritenuto dal management un importante parametro per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo in quanto non influenzato dagli effetti delle diverse metodologie di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato, nonché dalle politiche di ammortamento. Si precisa però che tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto il criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo rispetto a quanto indicato da altri Gruppi o Società;
- con la finalità di dare un migliore lettura e comparazione dei dati presentati in tale relazione sono stati isolati gli effetti di componenti ed eventi non ricorrenti in una linea separata di conto economico.

Rispetto al bilancio chiuso al 30 giugno 2012, l'area di consolidamento non ha subito modifiche. Si segnala che nel mese di settembre è stato perfezionato il passaggio del controllo della società Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. da Biesse Asia Pte Ltd. a Biesse (HK) Ltd. L'operazione è volta a razionalizzare l'organigramma societario dell'area Far East, grazie alla creazione di un gruppo integrato (dalla produzione alla commercializzazione all'assistenza post-vendita), dedicato specificamente al mercato cinese.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato	Roberto Selci
Amministratore delegato	Giancarlo Selci
Consigliere delegato	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo	Stefano Porcellini
Consigliere ¹	Leone Sibani
Consigliere ¹	Giampaolo Garattoni
Consigliere ¹	Salvatore Giordano

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Ciurlo
Sindaco effettivo	Claudio Sanchioni
Sindaco effettivo	Riccardo Pierpaoli
Sindaco Supplente	Cristina Amadori
Sindaco Supplente	Silvia Cecchini

¹ indipendente

Comitato per il Controllo Interno - Comitato per la Remunerazione

Leone Sibani

Giampaolo Garattoni

Salvatore Giordano

Organismo di Vigilanza

Leone Sibani

Giampaolo Garattoni

Salvatore Giordano

Demetrio Pensabene

Elena Grassetti

Società di revisione

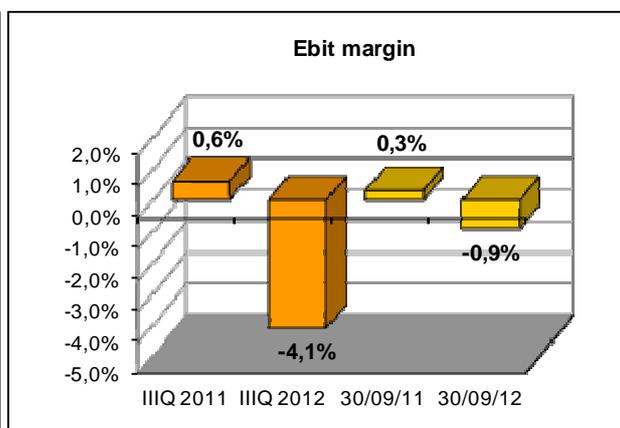
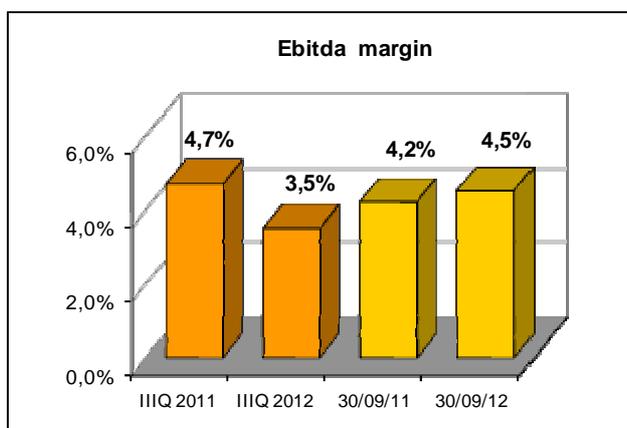
KPMG S.p.A.

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Dati economici

	30 settembre 2012	% su ricavi	30 settembre 2011	% su ricavi	Delta %
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	272.078	100,0%	275.279	100,0%	(1,2%)
Valore aggiunto	100.856	37,1%	99.904	36,3%	1,0%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	12.218	4,5%	11.613	4,2%	5,2%
Risultato Operativo Netto (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti	32	-	755	0,3%	(95,8%)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(2.389)	(0,9%)	755	0,3%	-
Risultato del periodo	(8.641)	(3,2%)	(5.437)	(2,0%)	58,9%

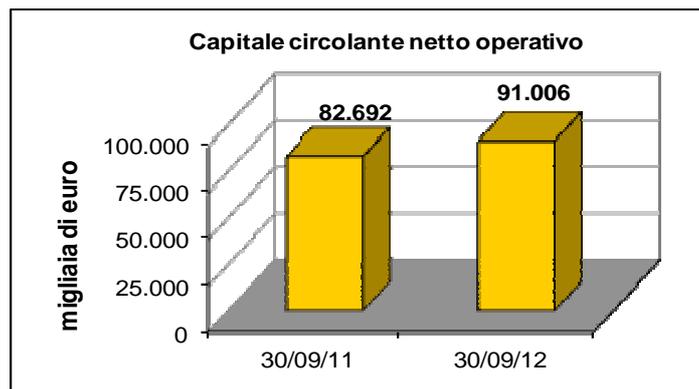
	III trimestre 2012	% su ricavi	III trimestre 2011	% su ricavi	Delta %
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.993	100,0%	93.714	100,0%	(14,6%)
Valore aggiunto	29.835	37,3%	32.466	34,6%	(8,1%)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	2.837	3,5%	4.372	4,7%	(35,1%)
Risultato Operativo Netto (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti	(1.325)	(1,7%)	549	0,6%	-
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(3.280)	(4,1%)	549	0,6%	-
Risultato del periodo	(5.337)	(6,7%)	(1.220)	(1,3%)	-



Dati patrimoniali

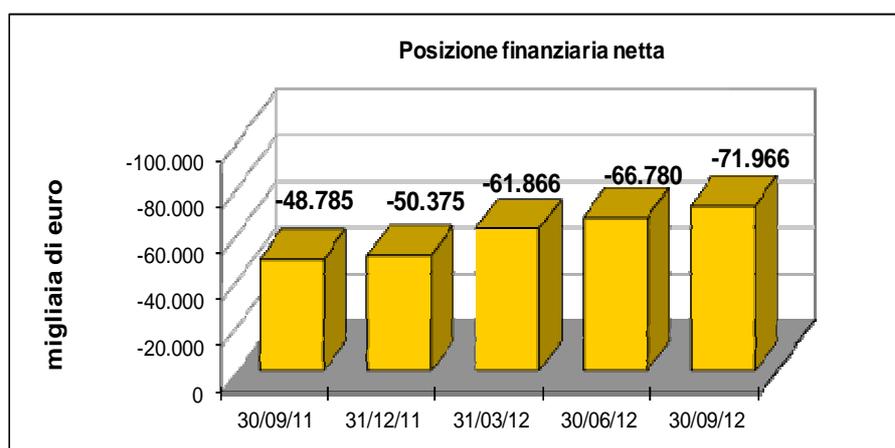
	30 settembre 2012	31 dicembre 2011	30 settembre 2011
<i>Migliaia di euro</i>			
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	184.511	171.038	165.890
Patrimonio Netto	112.545	120.663	117.105
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	71.966	50.375	48.785
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	91.006	87.542	82.692
Gearing (PFN/PN)	0,64	0,42	0,42
Copertura im mobilizzazioni	0,99	1,08	1,16

(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione i criteri adottati per la loro determinazione



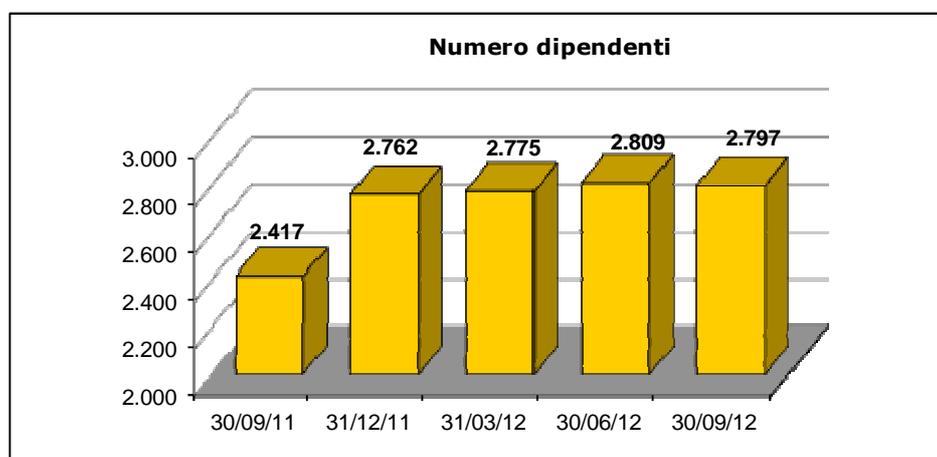
Cash flow

<i>Migliaia di euro</i>	Settembre 2012	Settembre 2011	Settembre 2010
EBITDA (Risultato operativo lordo)	12.218	11.613	7.617
Variazione del capitale circolante netto	(6.154)	(23.401)	19.635
Variazione delle altre attività/passività operative	(13.133)	(6.677)	(9.334)
Cash flow operativo	(7.070)	(18.465)	17.918
Impieghi netti per investimenti	(14.657)	(11.364)	(7.993)
Cash flow della gestione ordinaria	(21.727)	(29.829)	9.925
Effetto cambio su PFN	136	(35)	79
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(21.591)	(29.864)	10.004



Dati di struttura

	30 Settembre 2012	30 Settembre 2011
Numero dipendenti a fine periodo	2.797	2.417



- I dati includono i lavoratori interinali.
- I dati del 30/09/2012 includono i dipendenti del gruppo Centre Gain (pari a 330) e della Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd (pari a 353).

IL CONTESTO ECONOMICO

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MONDIALE

In un clima di perdurante instabilità e di diffuso calo della fiducia delle imprese, sia in Italia che nel mondo, i nostri settori di riferimento hanno risentito, in questo trimestre, in maniera significativa del sentiment negativo facendo registrare importanti contrazioni nell'ingresso ordini.

UCIMU -associazione italiana costruttori macchine utensili- nel solo III° trimestre evidenzia un calo netto degli ordini del 16,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con prospettive non confortanti soprattutto per le difficoltà a reperire l'adeguato sostegno finanziario agli investimenti in beni durevoli.

L'associazione italiana di categoria (ACIMALL) dedicata al settore legno, nella sua ultima *press release*, oltre a confermare lo stallo generalizzato della raccolta ordini anche durante il III° trimestre sottolinea la strutturale dicotomia tra il mercato domestico e quello estero indicanti opposti trend la cui somma algebrica rimane comunque negativa (-3,7%). Nel dettaglio, a fronte di un crescita modesta del comparto export l'Italia rimane estremamente debole (-25,2%) per le proprie evidenti difficoltà economiche-finanziarie.

Non diverso il punto di vista della VDMA (associazione tedesca macchine *engineering*) che al 30 Settembre 2012 segnala una domanda in complessivo calo (-11,0%) dettagliando anch'essa una maggiore debolezza del mercato domestico (Germania) rispetto a quello estero. Sempre la VDMA, alla vigilia della fiera Glasstec (macchine e impianti per la lavorazione del vetro) prevede un lieve incremento per il settore con prospettive positive sia per i mercati est-europa che per quelli asiatici.

Più in generale il quadro economico mondiale nel secondo e nel terzo trimestre del 2012 risulta in rallentamento, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti; il commercio internazionale ha perso vigore. Sulle attese di crescita pesa l'incertezza in merito alla politica di bilancio negli Stati Uniti, l'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e gli sviluppi della crisi del debito sovrano.

Nell'area dell'euro si confermano i divari di crescita tra i diversi paesi ma il rallentamento si è esteso anche alle economie più solide. L'indicatore €-coin, che stima la componente di fondo della variazione del PIL, segnala che nei mesi estivi l'attività economica è rimasta debole. L'inflazione è stata alimentata dai rincari dei prodotti energetici e dalle manovre fiscali in alcuni paesi, che dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi. Oltre alla debolezza della congiuntura, il clima sui mercati risente dell'incertezza sui tempi e sulle modalità di eventuali richieste di aiuti da parte dei paesi dell'area in difficoltà, sulle condizioni da applicare, sullo stato di alcuni sistemi bancari nazionali; tensioni sociali possono rendere più complessa l'attuazione delle misure di aggiustamento.

Il basso livello degli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, associato alla fragilità dei mercati del lavoro e il perdurante processo di aggiustamento dei bilanci continueranno a frenare l'espansione in diverse economie avanzate. Viceversa la crescita del PIL nei paesi emergenti, seppur in fase di moderazione, dovrebbe mantenersi nel confronto solida.

STATI UNITI

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha registrato una lieve perdita di slancio nel secondo trimestre del 2012. La stima del Bureau of Economic Analysis la colloca all'1,3 per cento su base annuale (0,3 sul trimestre precedente), in calo rispetto al 2,0 per cento (0,5 sul trimestre precedente) del primo trimestre. L'aumento del PIL in termini reali nel secondo trimestre riflette principalmente il contributo positivo dei consumi privati e, in misura inferiore, delle esportazioni nette, che è stato parzialmente compensato dal contributo negativo delle scorte nel settore privato e della spesa pubblica. Le statistiche recenti offrono però segnali contrastanti. In negativo, il clima di fiducia deteriorato nel terzo

trimestre rispetto al secondo e la produzione industriale che ha subito un calo considerevole in agosto. A questo si aggiunge una certa debolezza delle statistiche sull'occupazione nei primi due mesi del terzo trimestre, mentre il commercio estero ristagnava in luglio. Viceversa, in positivo, il clima di fiducia dei consumatori ha registrato un netto miglioramento in settembre. Il perdurante miglioramento degli indicatori del mercato delle abitazioni fornisce inoltre riscontri del fatto che il settore immobiliare cresce costantemente e che ha probabilmente continuato a fornire un contributo positivo alla crescita nel terzo trimestre.

GIAPPONE

In Giappone la stima dei dati di contabilità nazionale mostra che il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è sceso allo 0,2 per cento (contro la precedente stima dello 0,3 per cento) nel secondo trimestre del 2012, dall'1,3 del primo. La revisione al ribasso va ricondotta in parte al ristagno dei consumi privati, che nel secondo trimestre hanno contribuito alla crescita del PIL per appena 0,1 punti percentuali (0,7 nel primo trimestre). Inoltre, nello stesso periodo sia le esportazioni nette di beni e servizi sia le scorte private hanno fornito un contributo negativo (rispettivamente pari a circa -0,1 e -0,2 punti percentuali). Le statistiche ad alta frequenza più recenti sembrano indicare una lieve perdita di slancio della crescita nel terzo trimestre. L'indice di diffusione del clima di fiducia delle grandi imprese manifatturiere rilevato dall'indagine Tankan della Banca del Giappone è stato pari a -3 nel terzo trimestre del 2012 (-1 nel trimestre precedente), a confermare le prospettive deboli per tale periodo.

REGNO UNITO

Nel Regno Unito il PIL in termini reali è diminuito dello 0,4 per cento (sul periodo precedente) nel secondo trimestre del 2012 ed è probabilmente aumentato nel terzo, in entrambi i casi per motivi principalmente riconducibili a fattori temporanei. Gli indicatori delle indagini congiunturali relativi al settore manifatturiero e a quello dei servizi sono migliorati in agosto e la produzione industriale ha recuperato in luglio. Per contro gli indicatori anticipatori restano relativamente modesti e quelli relativi al clima di fiducia dei consumatori si collocano ancora su livelli bassi, a confermare la debole dinamica di fondo dell'economia. In prospettiva, è probabile che la ripresa economica acquisisca slancio solo molto gradualmente poiché si prevede che le condizioni di credito restrittive, il processo di aggiustamento dei bilanci delle famiglie e il sostanziale inasprimento fiscale continuino ad agire da freno sulla crescita della domanda interna.

CINA

In Cina gli indicatori economici disegnano un quadro contrastante, da cui si evince che la crescita potrebbe aver raggiunto un punto di minimo sebbene, al momento, non vi siano segnali convincenti di ripresa. La produzione industriale ha continuato a indebolirsi e ad agosto 2012 era pari all'8,9 per cento sui dodici mesi. A settembre gli indici PMI relativi al settore manifatturiero sia pubblico sia privato sono entrambi cresciuti moderatamente, pur mantenendosi al di sotto della soglia di espansione/contrazione di 50. La componente prospettica dei nuovi ordinativi ha registrato un aumento più vigoroso, ma si è mantenuta anch'essa inferiore a 50, mentre il processo di accumulo delle scorte si sarebbe arrestato. Il mercato delle abitazioni ha continuato a migliorare in agosto, quando gli indicatori dell'attività hanno ancora una volta evidenziato una crescita positiva sui dodici mesi e i prezzi hanno registrato un aumento per il terzo mese consecutivo.

Il ritmo di espansione delle vendite al dettaglio si è stabilizzato, mentre il commercio estero è rimasto moderato in agosto. Le esportazioni totali hanno continuato a espandersi a ritmi modesti in presenza di un perdurante calo sui dodici mesi dei flussi commerciali verso l'area dell'euro e di un aumento di quelli destinati all'Asia e agli Stati Uniti. Poiché le importazioni

sono diminuite in agosto, l'avanzo commerciale mensile è aumentato ulteriormente (a 26,6 miliardi di dollari statunitensi).

Andamento del mercato delle abitazioni in Cina

Dopo il forte aumento dei prezzi e dell'attività nel settore dell'edilizia residenziale fra il 2005 e il 2011, la recente debolezza nel mercato cinese delle abitazioni ha riacutizzato i timori di una forte correzione, che avrebbe un impatto negativo sulle prospettive di crescita della Cina e, di conseguenza, sull'economia mondiale.

L'importanza degli investimenti in edilizia residenziale quale fonte di crescita per la Cina è andata aumentando negli ultimi anni. Gli investimenti immobiliari rappresentano circa il 25 per cento degli investimenti fissi totali, che sono all'origine del 50 per cento dell'espansione del PIL dal 2006. La loro incidenza sul prodotto è salita dal 10 al 16 per cento tra il 2006 e il 2011. Gli investimenti immobiliari presentano altresì forti legami con altri settori industriali, quali i macchinari e le attrezzature.

Benché gli investimenti in edilizia residenziale e le quotazioni degli alloggi in Cina siano aumentati notevolmente negli ultimi anni, collocandosi su livelli alti rispetto ai redditi, diversi fattori inducono a ritenere improbabile l'eventualità di una brusca correzione. In primo luogo, la domanda di alloggi resta elevata per effetto del perdurante processo di inurbamento. Inoltre, le nuove costruzioni rispecchiano in parte la sostituzione di immobili vecchi e di bassa qualità e non accrescono l'offerta netta di abitazioni. Al tempo stesso le severe restrizioni amministrative, in particolare sull'acquisto di seconde e terze case, scoraggiano la speculazione.

Un raffreddamento improvviso del mercato immobiliare potrebbe determinare il ritiro di tali misure allo scopo di stimolare la domanda; alla stessa stregua, l'emergere di timori connessi all'accessibilità degli alloggi potrebbe far venire meno la recente preferenza per abitazioni più ampie. Infine, l'eccesso di abitazioni invendute conseguente al raffreddamento del mercato immobiliare ha da poco iniziato a ridursi nelle città principali come Pechino. Conseguentemente un'ampia e brusca correzione dei prezzi degli alloggi sembra improbabile, anche se le quotazioni nelle singole città potrebbero mostrare una certa volatilità.

ITALIA

In Italia l'attività economica, scesa nel secondo trimestre allo stesso ritmo del primo (-0,8 per cento sul periodo precedente), ha continuato a ridursi anche nei mesi estivi, sebbene con un'intensità minore. La debolezza della domanda per consumi e investimenti riflette condizioni finanziarie ancora tese, gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, la bassa fiducia di famiglie e imprese. In settembre i sondaggi presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, ancora non tali da prefigurare un immediato ritorno alla crescita.

L'andamento delle esportazioni è stato relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, sebbene modesto, alla crescita del prodotto. Il recupero delle vendite di beni all'estero nel secondo trimestre si è diretto prevalentemente al di fuori dell'Unione europea; i sondaggi recenti ne delineano una sostanziale tenuta. Il disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è nettamente diminuito, anche per effetto del calo delle importazioni legato alla riduzione della domanda interna.

L'occupazione si è mantenuta pressoché stabile nel secondo trimestre, ma l'aumento dell'offerta di lavoro – concentrato tra i giovani, le donne e nelle regioni meridionali – ha sospinto il tasso di disoccupazione sopra il 10 per cento. Le retribuzioni lorde si sono ridotte in termini reali. Le informazioni più recenti e le inchieste qualitative presso le imprese prefigurano un quadro occupazionale ancora sfavorevole.

IL SETTORE DI RIFERIMENTO

UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE

Nel terzo trimestre 2012, l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, segna un calo del 16,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 61,5 (2005=100). Sul risultato pesano, anche se in misura differente, i negativi riscontri raccolti dai costruttori italiani sia sul mercato interno che estero.

In particolare l'indice ordini relativo all'attività oltre confine registra un arretramento dell'11,8% rispetto al periodo luglio-settembre 2011, per un valore assoluto pari a 100,8, superiore dunque alla media del 2005, a conferma del fatto che il rallentamento evidenziato è comunque accettabile, poiché si confronta con rilevazioni da record.

Negativo l'andamento della raccolta ordini dei costruttori italiani sul mercato interno. Con una riduzione pari al 42,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'indice si attesta a un valore assoluto pari a 17,4 (solo nel terzo trimestre del 2010 il risultato fu peggiore). Al di là dell'ultimo calo registrato, il valore assoluto fotografa una situazione di contrazione del consumo domestico cui le imprese italiane hanno finora risposto incrementando la propria attività all'estero.

Sul fronte interno, i dati di consuntivo di BI-MU, mostra biennale della macchina utensile che si è tenuta dal 2 al 6 ottobre 2012 a Milano, sono comunque confortanti: delle oltre 58.000 visite registrate, è ragionevole ipotizzare che siamo almeno 30.000 gli operatori, per lo più italiani, che hanno visitato la fiera.

Luigi Galdabini, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha così commentato: "Questi numeri insieme alle prime impressioni raccolte presso gli espositori, documentano una situazione a dir poco paradossale. Anche in Italia, nonostante il contesto incerto, c'è volontà di investire in beni strumentali, e probabilmente con una determinazione maggiore rispetto al recente passato. Il problema è che l'interesse della domanda non riesce poi a concretizzarsi a causa della mancanza di liquidità delle imprese che, nel biennio 2010-2012, complice anche il nuovo regolamento imposto da Basilea 3, hanno visto il taglio netto dei finanziamenti da parte di istituti di credito. Se, come appare ormai evidente, è la mancanza di disponibilità finanziaria uno dei principali problemi del sistema economico italiano", - ha aggiunto Luigi Galdabini - "occorre stimolare e supportare in tutti i modi, gli strumenti che possono facilitare le imprese nell'accesso al finanziamento. Con questo oltre ai minibond, i costruttori italiani di macchine utensili chiedono di poter contare su servizi di leasing realmente adeguati alle loro esigenze e alla complessità del contesto. L'ossigeno garantito da questi tipi di interventi deve però essere accompagnato da una politica economica strutturata orientata a stimolare la ripresa di fiducia presso i consumatori a tutti i livelli della filiera produttiva. In questo senso" - ha concluso Luigi Galdabini - "il ripristino di piani di intervento strutturali e infrastrutturali, da parte di realtà private e pubbliche, rappresenta il primo passo per rilanciare l'economia nazionale, sostenendo la ripresa degli investimenti in beni strumentali".

* * *

Secondo Acimall, l'Associazione costruttori italiani macchine e accessori per la lavorazione del legno, la situazione per le macchine e le tecnologie dedicate alla lavorazione del legno e dei suoi derivati, è ancora delicata: negli ultimi quattro trimestri il clima di fiducia sui mercati esteri è risultato altalenante e la situazione in Italia estremamente difficile, con una stagnazione "strutturale", che mette a repentaglio le imprese che lavorano prevalentemente sul mercato nazionale.

La consueta indagine realizzata dall'Ufficio studi di Acimall segnala nel periodo luglio-settembre 2012 un calo degli ordini del 3,7 per cento rispetto all'analogo periodo 2011. Gli ordini esteri aumentano del 3,1 per cento, mentre sul mercato italiano si registra una contrazione del 25,2 per cento.

Fatto 100 il numero indice a gennaio 2002, oggi il livello degli ordini si colloca a quota 73.

Il periodo di produzione assicurata è attorno ai due mesi, mentre dall'inizio del 2012 l'aumento dei prezzi è valutabile attorno all'1 per cento. L'occupazione viene considerata stazionaria dall'68 per cento del campione, in diminuzione del 24 per cento.

Per quanto riguarda le previsioni per il breve periodo, è evidente il clima di sfiducia per il mercato interno, la cui ripresa è ormai demandata al prossimo anno, e, invece, si riscontra un moderato ottimismo per il mercato estero. Il 32 per cento degli intervistati crede in una crescita degli ordini da oltreconfine, il 52 per cento vota per la stabilità, il 16 per cento per un ulteriore calo (saldo positivo è pari a 16). In calo il mercato interno secondo il 56 per cento del campione, stabile per il 32 per cento, solo il 12 per cento prevede una crescita (saldo è pari a meno 44).

* * *

Secondo quanto dichiarato da VDMA (Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau - German Engineering Federation), a fine agosto la domanda di macchine e impianti tedeschi è calata dell'11% y/y; il mercato interno continua a mostrarsi debole, mentre gli ordini esteri non hanno ripetuto il rimbalzo segnato a fine luglio. Gli ordini interni sono calati del 18% per il secondo mese consecutivo, mentre gli ordini esteri sono diminuiti del 6% dopo il rimbalzo dell'8% di luglio.

La forte diminuzione di agosto ha determinato un calo anche del dato relativo al trimestre giugno/agosto: gli ordini interni sono calati del 12%, mentre quelli esteri sono rimasti stazionari.

Secondo quanto dichiarato dal capo-economista VDMA Ralph Wiechers, il calo della domanda ha riguardato sia i paesi dell'Eurozona (-9%), sia i restanti paesi (-5%).

* * *

Secondo quanto dichiarato da Joachim Schmid, direttore generale di VDMA, durante la fiera di settore Glasstec, i ricavi 2012 del settore macchine e impianti per la lavorazione del vetro dovrebbero aggirarsi intorno a 850 milioni di euro, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente. Ci si attende che la fiera di settore dia un significativo impulso agli ordini per l'esercizio 2013, in particolare per quanto riguarda i macchinari dedicati al vetro piano e i macchinari speciali.

Il settore genera circa due terzi del proprio fatturato all'estero. Come negli anni precedenti, i paesi UE rappresentano il mercato di riferimento. Tuttavia, l'Asia orientale sta diventando sempre più rilevante. Secondo l'indagine svolta da VDMA, già l'anno prossimo, l'Asia orientale sarà allo stesso livello dell'Europa diventando uno dei mercati più importanti del settore.

La domanda in Russia e in America Latina sta crescendo e le imprese intravedono buone possibilità di crescita nel medio termine sia nell'Estremo, che nel Medio Oriente.

PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico relativo al III° trimestre 2012

	30 settembre 2012	% su ricavi	30 settembre 2011	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.993	100,0%	93.714	100,0%	(14,6)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.147	3,9%	(3.748)	(4,0)%	-
Altri ricavi e proventi	1.085	1,4%	(47)	(0,1)%	-
Valore della produzione	84.225	105,3%	89.919	96,0%	(6,3)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(34.328)	(42,9)%	(38.510)	(41,1)%	(10,9)%
Altre spese operative	(20.061)	(25,1)%	(18.942)	(20,2)%	5,9%
Valore aggiunto	29.835	37,3%	32.466	34,6%	(8,1)%
Costo del personale	(26.997)	(33,7)%	(28.094)	(30,0)%	(3,9)%
Margine operativo lordo	2.837	3,5%	4.372	4,7%	(35,1)%
Ammortamenti	(3.365)	(4,2)%	(3.175)	(3,4)%	6,0%
Accantonamenti	(798)	(1,0)%	(648)	(0,7)%	23,1%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	(1.325)	(1,7)%	549	0,6%	-
Impairment e componenti non ricorrenti	(1.955)	(2,4)%	-	-	NA
Risultato operativo	(3.280)	(4,1)%	549	0,6%	-
Componenti finanziarie	(832)	(1,0)%	(889)	(0,9)%	(6,4)%
Proventi e oneri su cambi	(323)	(0,4)%	(200)	(0,2)%	61,5%
Risultato ante imposte	(4.436)	(5,5)%	(540)	(0,6)%	-
Imposte sul reddito	(901)	(1,1)%	(680)	(0,7)%	32,5%
Risultato del periodo	(5.337)	(6,7)%	(1.220)	(1,3)%	-

Conto Economico al 30 settembre 2012

	30 settembre 2012	% su ricavi	30 settembre 2011	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	272.078	100,0%	275.279	100,0%	(1,2)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11.742	4,3%	12.061	4,4%	(2,6)%
Altri ricavi e proventi	1.831	0,7%	1.371	0,5%	33,6%
Valore della produzione	285.651	105,0%	288.711	104,9%	(1,1)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(122.832)	(45,1)%	(130.373)	(47,4)%	(5,8)%
Altre spese operative	(61.963)	(22,8)%	(58.435)	(21,2)%	6,0%
Valore aggiunto	100.856	37,1%	99.904	36,3%	1,0%
Costo del personale	(88.638)	(32,6)%	(88.291)	(32,1)%	0,4%
Margine operativo lordo	12.218	4,5%	11.613	4,2%	5,2%
Ammortamenti	(10.304)	(3,8)%	(9.375)	(3,4)%	9,9%
Accantonamenti	(1.882)	(0,7)%	(1.483)	(0,5)%	26,9%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	32	-	755	0,3%	(95,8)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(2.421)	(0,9)%	-	-	NA
Risultato operativo	(2.389)	(0,9)%	755	0,3%	-
Componenti finanziarie	(2.537)	(0,9)%	(1.975)	(0,7)%	28,5%
Proventi e oneri su cambi	(997)	(0,4)%	(1.508)	(0,5)%	(33,9)%
Risultato ante imposte	(5.924)	(2,2)%	(2.728)	(1,0)%	-
Imposte sul reddito	(2.717)	(1,0)%	(2.709)	(1,0)%	0,3%
Risultato del periodo	(8.641)	(3,2)%	(5.437)	(2,0)%	58,9%

LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'entrata ordini di Gruppo dei primi nove mesi del 2012, rispetto all'analogo periodo 2011, ha mostrato un rallentamento complessivo del 10%, segnando un recupero dell'8% rispetto a quanto fatto registrare al termine del primo semestre dell'anno. Nel confronto con i primi nove mesi del 2010 il delta è positivo del 6%.

Al termine dei primi nove mesi del 2012, il Gruppo consuntiva ricavi pari a € 272.078 mila, registrando un -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo (EBITDA) aumenta di € 605 mila registrando un incremento del 5,2% con il pari periodo dell'anno precedente. Viceversa si segnala nei nove mesi una forte riduzione del Margine operativo (EBIT) pari a € 3.144 mila per effetto di eventi non ricorrenti riconducibili principalmente al cambio di management ed organizzazione avvenuto nei mesi di luglio e agosto in seguito alle dimissioni dell' Amministratore Delegato Ing. Giorgio Pitzurra, e ad impairment eseguiti su *assets* non ritenuti più strategici. Per dare una lettura più corretta l'impatto nel periodo tali effetti, pari a € 2.421 mila nei nove mesi, sono stati isolati in una linea separata di conto economico.

Sul fronte patrimoniale – finanziario, il capitale circolante netto operativo aumenta di circa € 3,5 milioni (riferiti primariamente all'incremento dei magazzini per € 11,3 milioni, a cui si aggiunge la diminuzione dei debiti commerciali per circa € 7,7 milioni, mentre i crediti commerciali diminuiscono di € 15,5 milioni) rispetto a dicembre 2011.

L'indebitamento netto di Gruppo al 30 settembre 2012 è pari a circa € 72 milioni in incremento di € 5,2 milioni e di € 21,6 milioni rispettivamente in confronto al dato al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

In particolare rispetto al dato del 31 dicembre 2011, l'assorbimento di cassa include componenti straordinarie pari a circa € 7 milioni, di cui € 4,8 milioni derivanti dalla recente acquisizione cinese, circa € 1 milione per pagamenti di incentivi all'esodo, € 0,9 milioni relativi all'acquisto del nuovo stabile dell'ufficio commerciale di Biesse Triveneto e € 0,3 milioni, relativi all'acquisto delle quote di Nuova Faos International (India) Manufacturing.

PRINCIPALI EVENTI DEL TRIMESTRE

Luglio 2012

A partire dal 2 luglio 2012, la sede commerciale e di assistenza post-vendita dedicata all'Italia nord-occidentale (Biesse Brianza) si è trasferita nella vicina sede di Alzate Brianza, che oggi già ospita Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. L'unificazione delle due sedi operative ha permesso di ottenere sinergie di gestione e di garantire un servizio più integrato ai clienti del territorio.

In data 20 luglio 2012, l'amministratore delegato Giorgio Pitzurra ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico. Le dimissioni sono intervenute su invito dell'azionista di controllo a causa di una divergente visione dell'organizzazione del Gruppo.

Nelle due settimane successive, in applicazione della nuova visione organizzativa si è proceduto ad un primo ri-disegno dell'organigramma del Gruppo che privilegia la focalizzazione delle competenze per *business unit* dedicate a specifiche linee di prodotto; questa azione ha comportato una serie di soppressione di ruoli (che ha determinato l'iscrizione di oneri straordinari nel terzo trimestre 2012) e l'individuazione di nuove responsabilità in seno al Gruppo.

Agosto 2012

In data 3 agosto 2012, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012. In tale sede i poteri e le deleghe del dimissionario Ing. Giorgio Pitzurra sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Cav. Lav. Giancarlo Selci. La cooptazione dell'ottavo componente è stata rinviata ad un successivo Consiglio.

Il C.d.A ha nominato il Dr. Stefano Porcellini – già membro esecutivo dello stesso C.d.A.- nuovo Direttore Generale di Gruppo, affidando infine al Dr. Cesare Tinti la direzione della

Divisione Legno e all'Ing. Rodolfo Scatigna la direzione della Divisione Vetro/Pietra.

Settembre 2012

Nei giorni 27-29 settembre 2012 si è tenuta la decima edizione di BiesseInside. Durante questo evento Biesse ha aperto le sue porte per presentare alcune soluzioni innovative, ottenendo grande consenso e interessamento da parte dei propri clienti: la Rover B Gantry, nuovo centro di lavoro a portale mobile per la lavorazione del pannello e massello e l'Uniline, multicentro compatto, sono la dimostrazione di come l'intenzione aziendale sia quella di imporsi sul mercato del serramento in Italia e in Europa, completando la gamma con soluzioni di produzione altamente flessibili e produttive, destinate a soddisfare le esigenze del piccolo artigiano come della grande industria.

BiesseInside è andata oltre le attese, ottenendo una risposta positiva in termini di affluenza e registrando un forte interessamento alle soluzioni tecnologiche esposte.

L'ultima giornata dell'evento è stata dedicata ai dipendenti del Gruppo, con attività rivolte alle famiglie dei dipendenti, cui hanno partecipato più di mille persone. L'evento ha infine visto realizzarsi il gemellaggio con l'iniziativa benefica "Tanzania in Lambretta", raccolta fondi per la costruzione di una scuola superiore in Tanzania.

Ottobre 2012

Come programmato Biesse ha partecipato alla STAR Conference organizzata da Borsa Italiana - tenutasi a Londra il 3 Ottobre 2012.

Nel mese di ottobre la Divisione Intermac ha partecipato alla fiera Glasstec di Dusseldorf (principale appuntamento mondiale per i produttori di macchine per la lavorazione del vetro) riscontrando un forte interesse per le novità presentate, in particolare per la nuova macchina a taglio verticale Vertmax.

I ricavi netti dei primi nove mesi del 2012 sono pari ad € 272.078 mila, in diminuzione del 1,2% sul dato al 30 settembre 2011. Relativamente al terzo trimestre, i ricavi netti sono pari ad € 79.993 mila (-14,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite, - per il cui dettaglio si rimanda alle successive tabelle della *segment information* (pagg. 23 e 24) -, nei primi nove mesi dell'esercizio 2012 si segnala l'incremento dell' area Nord America (+20,0%).

L'Europa Occidentale continua ad essere il mercato di riferimento del gruppo anche se il proprio peso registra un lieve decremento (40,9% di *share* sul totale, mentre a fine settembre 2011 lo stesso dato si attestava al 44,6% per un diminuzione pari al 9,2%).

Relativamente all'analisi delle vendite per segmento, la Divisione Tooling segna la migliore performance (+4,7%), seguita dalla Divisione Meccatronica (+1,0%). E' stabile la Divisione Legno (leggero decremento dello 0,3%), mentre cala la divisione Vetro/Pietra (-10,5%). Il calo della Divisione Componenti (-43,6%) è dovuto ad una diversa strategia operativa con il ricorso all'outsourcing di alcune attività (quadri elettrici) in precedenza svolte dalla stessa Divisione; tale strategia determina altresì la riduzione delle elisioni interdivisionali.

Si sottolinea che i valori dei ricavi per divisione al 30 settembre 2011 sono stati rideterminati sulla base della nuova struttura di reporting. Infatti nel corso dell'ultimo anno si è completato il processo di revisione dell'alberatura dei segmenti operativi con la scomposizione del segmento Service e successiva attribuzione ai segmenti Legno e Vetro & Pietra.

In linea con la tendenza registrata a fine settembre 2011, il magazzino prodotti finiti e semilavorati è in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per € 11.742 mila (€ 12.061 mila a fine settembre 2011). Il fenomeno rispecchia la stagionalità delle vendite, concentrate storicamente nell'ultimo trimestre dell'anno, a fronte delle quali le filiali commerciali (in particolare quelle oltre-oceano) sono costrette a rifornire le proprie scorte.

La dinamica dei magazzini determina che il valore della produzione dei primi nove mesi del 2012 sia pari ad € 285.651 mila, in leggero calo dell'1,1% su settembre 2011, quando il dato ammontava ad € 288.711 mila.

Anche l'analisi su base trimestrale rispetta lo stesso andamento, registrando un incremento della produzione per il magazzino pari ad € 3.147 mila (in controtendenza rispetto al terzo trimestre 2011, quando la variazione del magazzino prodotti finiti e semilavorati era negativa per € 3.748 mila), mentre il valore della produzione diminuisce del 6,3%, passando da € 89.919 mila ad € 84.225 mila. L'incremento del valore di magazzino semilavorati è sostanzialmente determinato dal progressivo spostamento del mix produttivo verso linee complete/sistemi di engineering caratterizzate da un più lungo lead time produttivo.

L'analisi delle incidenze dei consumi e delle altre spese operative, calcolata sul valore della produzione, anziché sui ricavi, evidenzia una più basso assorbimento percentuale delle materie prime, dovuto al diverso mix di vendite ed un incremento dell'incidenza dei costi per servizi (che cresce dal 17,3% al 18,7%). In termini di incidenza, sono stabili i costi per godimento di beni di terzi e quelli per oneri diversi di gestione.

	30 Settembre 2012	%	30 Settembre 2011	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	285.651	100,0%	288.711	100,0%
Consumo materie prime e merci	122.832	43,0%	130.373	45,2%
Altre spese operative	61.963	21,7%	58.435	20,2%
<i>Costi per servizi</i>	53.277	18,7%	50.034	17,3%
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	5.698	2,0%	5.452	1,9%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	2.989	1,0%	2.948	1,0%
Valore aggiunto	100.856	35,3%	99.904	34,6%

Le altre spese operative crescono del 6% passando da € 58.435 mila a € 61.963 mila. L'incremento è in gran parte riferibile alla voce Servizi (che passa da € 50.034 mila ad € 53.277 mila, con una variazione percentuale del 6,5%). La crescita è in gran parte riferibile alle componenti variabili di costo (lavorazioni esterne, prestazioni tecniche di terzi, trasporti, provvigioni, viaggi e trasferte). Invece sono sostanzialmente stabili i costi legati a fiere e pubblicità, e alle manutenzioni, mentre risultano diminuiti i costi per consulenze e collaboratori esterni.

Il valore aggiunto dei primi nove mesi del 2012 è pari ad € 100.856 mila, in incremento del 1,0% rispetto al pari periodo del 2011 (€ 99.904 mila), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 36,3% al 37,1%. In continuità con quanto già rilevato nei trimestri precedenti, tale variazione, come già precedentemente sottolineato, è riconducibile al diverso andamento del mercato finale, dove cresce la domanda di grandi impianti, altamente *customizzati* sulle esigenze del cliente (per i quali ovviamente diminuisce la possibilità di sfruttare le economie di scala), mentre scende l'incidenza delle vendite di macchine *stand-alone*. Il diverso mix di vendite comporta un incremento dei tempi di produzione (lead time) e dei costi diretti ed indiretti di progettazione ed installazione; a questo fenomeno si aggiunge l'inflazionamento dei prezzi delle materie prime.

Il costo del personale dei primi nove mesi 2012 è pari ad € 88.638 mila, in leggero incremento rispetto al dato del 2011 (€ 88.291 mila, + 0,4% sul pari periodo). Per quanto riguarda l'analisi su base trimestrale, il 2012 registra un costo pari ad € 26.997 mila, contro un costo 2011 pari ad € 28.094 mila in decremento del 3,9%. L'incremento sui nove mesi è il risultato netto dei seguenti fattori: aumento della voce salari e stipendi pari a € 2,3 milioni per effetto del cambio di perimetro dovuto all'inserimento delle nuove *legal entities* cinesi ed indiane, e la minor stima degli stanziamenti per bonus e premi di risultato

decurtati rispetto al valore nominale quale riflesso del ritardo consuntivato al 30 settembre 2012 rispetto agli obiettivi di budget, con particolare riferimento ai target di cash-flow e margine operativo.

Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti impiegati nell'attività di sviluppo aumentano leggermente rispetto al 2011 (€ 4.722 mila nei primi nove mesi 2012, contro un dato del 2011 pari ad € 4.613 mila).

Il margine operativo lordo (Ebitda) al 30 settembre 2012 è positivo per € 12.218 mila (a fine settembre 2011 era positivo per € 11.613 mila); l'ebitda del terzo trimestre 2012 è positivo per € 2.837 mila (mentre il terzo trimestre 2011 aveva registrato un margine operativo lordo positivo pari ad € 4.372 mila). Il forte calo del dato intermedio è riconducibile prevalentemente alla diminuzione dei volumi e del mix di vendita non adeguatamente bilanciata sul versante della riduzione dei costi che ha determinato una minore marginalità complessiva.

Gli ammortamenti registrano nel complesso un aumento pari al 9,9% (passando da € 9.375 mila del 2011 a € 10.304 mila dell'anno in corso): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 4.940 mila (in aumento del 10,7%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 5.364 mila (in aumento del 9,2%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche risente della modifica al perimetro di consolidamento, che a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso del 2011 e del 2012 in Cina ed India, ha determinato un incremento del capitale investito in siti produttivi.

Il fenomeno riguardante le immobilizzazioni immateriali è legato al diverso andamento, nei due anni analizzati, della immissione sul mercato dei manufatti, a cui si riferiscono le attività di sviluppo capitalizzate (evento da cui dipende l'inizio dell'ammortamento del relativo costo), e all'effetto delle maggiori capitalizzazioni in licenze e software per l'implementazione del nuovo ERP.

Gli accantonamenti ammontano ad € 1.882 mila, in aumento del 26,9% rispetto ai primi nove mesi 2011. L'incremento è riferito a maggiori accantonamenti per rischi per perdite su crediti e per contenziosi legali con clienti.

La voce impairment e componenti non ricorrenti include € 235 mila, legati all'impairment dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Nuova Faos International (India) Manufacturing, finalizzata nel mese di giugno 2012. A questo si aggiungono € 387 mila relativi a capitalizzazioni R&D di progetti non più considerati strategici. Infine le componenti non ricorrenti, pari ad € 1.799 mila, si riferiscono ad incentivi all'esodo. Tali eventi non ricorrenti si sono verificati prevalentemente nel corso del terzo trimestre, ne deriva che il risultato operativo (Ebit) è negativo per € 3.280 mila nel trimestre e € 2.389 mila nel cumulato dei primi 9 mesi dell'esercizio in corso (a fine 2011 i corrispondenti valori ammontavano a + € 549 mila e + € 755 mila rispettivamente).

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 2.537 mila, in incremento rispetto al dato 2011 (€ 1.975 mila, +28,5%), in linea con l'andamento della posizione debitoria e del suo, incrementato, costo. Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano in questi primi nove mesi componenti negative per € 997 mila, principalmente riferite a oneri da valutazione delle partite in dollari australiani e rupie indiane, negativamente influenzate dall'andamento delle rispettive valute, si sottolinea però come il dato sia in miglioramento rispetto al pari perimetro dell'anno precedente per effetto del miglior andamento dei cambi.

Il risultato prima delle imposte è negativo per € 5.924 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 2.717 mila. La componente relativa alle imposte correnti è negativa per € 3.037 mila (IRAP: € 2.034 mila; IRES: € 382 mila; imposte giurisdizioni estere: € 621 mila). La componente relativa alle imposte differite è positiva per € 320 mila, di cui € 286 mila appostate dalle società italiane del Gruppo.

Il risultato netto stimato dei primi nove mesi dell'esercizio 2012 è negativo per € 8.641 mila.

Posizione finanziaria netta al 30 settembre 2012

	30 settembre 2012	30 giugno 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	30 settembre 2011
<i>migliaia di euro</i>					
Attività finanziarie:	21.350	19.659	22.035	23.254	26.580
Attività finanziarie correnti	714	712	700	650	2.794
Disponibilità liquide	20.636	18.946	21.335	22.604	23.786
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(266)	(261)	(444)	(464)	(1.438)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(87.356)	(78.715)	(68.969)	(45.400)	(49.510)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(66.272)	(59.317)	(47.378)	(22.610)	(24.368)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.314)	(2.381)	(2.447)	(2.519)	(2.565)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(3.380)	(5.082)	(12.040)	(25.245)	(21.852)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(5.694)	(7.463)	(14.487)	(27.765)	(24.417)
Posizione finanziaria netta totale	(71.966)	(66.780)	(61.866)	(50.375)	(48.785)

A fine settembre 2012 l'indebitamento netto di Gruppo è stato pari a circa 72 milioni di Euro (gearing = 0,64) in peggioramento, rispetto a quanto consuntivato negli scorsi trimestri. Infatti l'indebitamento netto di gruppo è aumentato di circa 23 milioni di Euro rispetto al valore registrato al 30 settembre 2011 e di 21,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011.

In particolare, rispetto al dato al 31 dicembre 2011, il peggioramento è influenzato da diversi fattori, tra i quali si segnala principalmente l'andamento del capitale circolante che risente degli effetti della crescita dei volumi e del diverso mix delle vendite, degli investimenti nelle realtà produttive di Cina ed India, e di quelli derivanti dal lancio di nuovi prodotti.

Rispetto al dato di dicembre si evidenziano i pagamenti effettuati nel mese di gennaio 2012 e nel mese di settembre 2012- relativi al terzo e al quarto acconto per l'acquisizione del gruppo Centre Gain, per complessivi HKD 49.200 mila (circa € 4,8 milioni), il pagamento per circa 1 milione di Euro per incentivi all'esodo per il personale in seguito alla nuova organizzazione aziendale, l'esborso pari ad € 0,9 milioni per l'acquisto della nuova sede commerciale di Biesse Triveneto ed il pagamento di € 0,3 milioni per l'acquisto delle quote di Nuova Faos International (India) Manufacturing.

Per ottimizzare la gestione dei flussi finanziari di Gruppo è iniziata, dal mese di settembre, l'operatività di un cash pooling su base giornaliera su alcune filiali europee (Regno Unito e Francia) denominato "target balance". Il sistema di cash pooling sarà progressivamente esteso ad altre filiali.

Dati patrimoniali di sintesi

	Settembre	Dicembre	Settembre
	2012	2011	2011
migliaia di euro			
Immateriali	50.191	48.027	46.361
Materiali	62.924	63.652	54.368
Finanziarie	1.154	1.140	738
Immobilizzazioni	114.269	112.819	101.467
Rimanenze	99.754	88.459	94.842
Crediti commerciali	96.642	112.207	93.506
Debiti commerciali	(105.389)	(113.124)	(105.656)
Capitale Circolante Netto Operativo	91.006	87.542	82.692
Fondi relativi al personale	(10.098)	(10.544)	(10.602)
Fondi per rischi ed oneri	(9.872)	(9.438)	(8.016)
Altri debiti/crediti netti	(16.273)	(24.778)	(15.659)
Attività nette per imposte anticipate	15.478	15.437	16.009
Altre Attività/(Passività) Nette	(20.765)	(29.323)	(18.269)
Capitale Investito Netto	184.511	171.038	165.890
Capitale sociale	27.393	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	93.081	95.028	94.119
Risultato del periodo	(8.334)	(2.438)	(4.926)
Patrimonio netto di terzi	404	680	520
Patrimonio Netto	112.545	120.663	117.105
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	93.316	73.629	75.365
Altre attività finanziarie	(714)	(650)	(2.794)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(20.636)	(22.604)	(23.786)
Posizione Finanziaria Netta	71.966	50.375	48.785
Totale Fonti di Finanziamento	184.511	171.038	165.890

Rispetto a dicembre 2011, le immobilizzazioni materiali nette sono diminuite € 728 mila in quanto gli ammortamenti di periodo (€ 4.940 mila) superano gli investimenti. Viceversa, il valore netto delle immobilizzazioni immateriali è aumentato di € 2.164 mila prevalentemente per i seguenti effetti: € 1.889 mila per le capitalizzazioni del nuovo sistema ERP, € 580 mila per la variazione dell'avviamento (in tale voce di bilancio è stata anche allocata provvisoriamente -così come previsto dall'IFRS 3- la differenza tra il prezzo pagato ed il patrimonio netto della controllata Nuova Faos International Manufacturing), il residuo è l'effetto netto tra le capitalizzazioni R&D e gli ammortamenti di periodo.

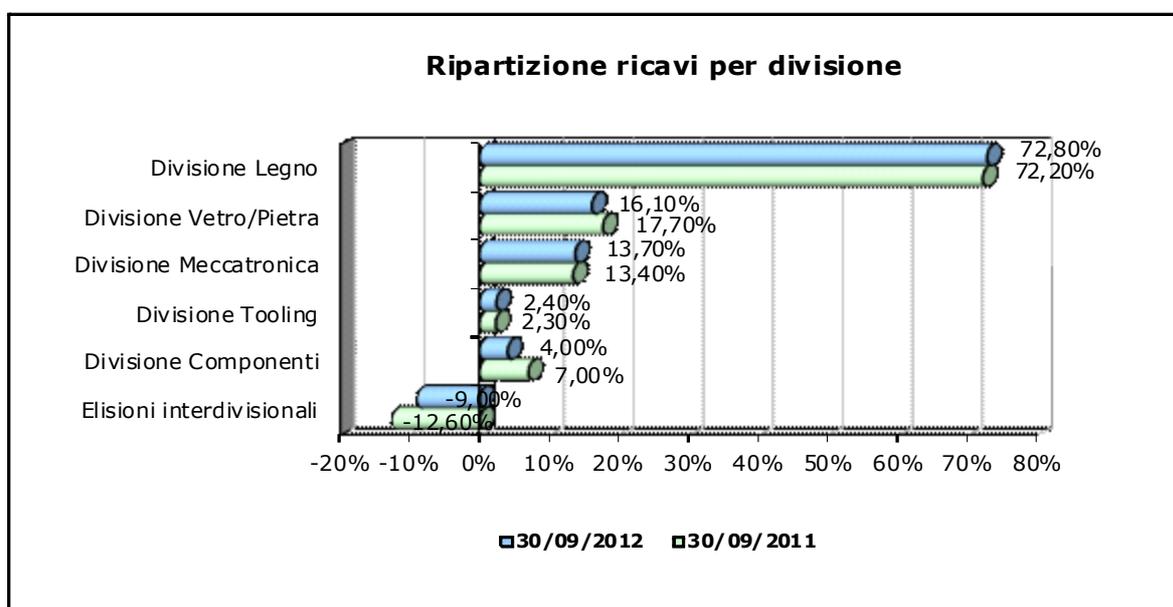
Le rimanenze aumentano di € 11.295 mila rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione è determinata principalmente dall'incremento dei semilavorati pari ad € 4.554 mila derivante dal diverso mix produttivo delle commesse a maggior lead time, e dall'incremento del magazzino prodotti finiti (pari ad € 7.594 mila). Si sottolinea che, per effetto della stagionalità del business, alla fine del terzo trimestre normalmente il magazzino dei prodotti finiti subisce un incremento che viene riassorbito nell'ultimo trimestre dell'anno.

Anche il magazzino ricambi segna un incremento (pari ad € 1.482 mila), mentre il magazzino materie prime registra un decremento (pari ad € 2.335 mila).

Viceversa, le restanti voci (crediti e debiti commerciali) contribuiscono al miglioramento del dato complessivo del Capitale Circolante Netto Operativo rispetto a dicembre 2011. Infatti i crediti commerciali sono diminuiti per € 15.565 mila più che compensando il decremento dei debiti commerciali (per € 7.735 mila) rispetto al dato di fine 2011. Il peggioramento totale, pari ad € 3.464 mila, è così dovuto principalmente al sopra citato incremento dei magazzini. Infine si deve evidenziare che la variazione complessiva del Capitale Circolante Netto Operativo risulta anche positivamente influenzata dall'effetto cambio per € 463 mila.

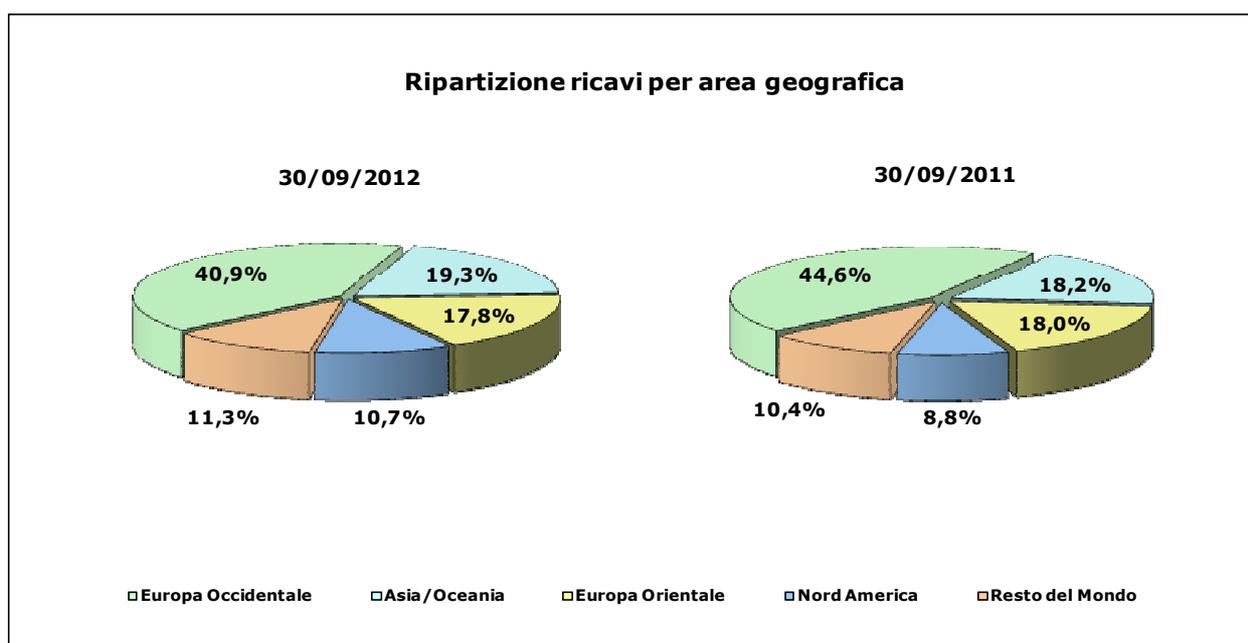
Segment reporting - Ripartizione ricavi per divisione

(migliaia di Euro)	settembre 2012	%	settembre 2011	%	Var % 2011/2012
Divisione Legno	198.235	72,8%	198.751	72,2%	(0,3%)
Divisione Vetro/Pietra	43.706	16,1%	48.815	17,7%	(10,5%)
Divisione Meccatronica	37.237	13,7%	36.876	13,4%	1,0%
Divisione Tooling	6.654	2,4%	6.354	2,3%	4,7%
Divisione Componenti	10.867	4,0%	19.278	7,0%	(43,6%)
Elisioni interdivisionali	(24.622)	(9,0%)	(34.795)	(12,6%)	(29,2%)
Totale	272.078	100,0%	275.279	100,0%	(1,2%)



Segment reporting - Ripartizione ricavi per area geografica

Area geografica € '000	settembre 2012	%	settembre 2011	%	Var % 2011/2012
Europa Occidentale	111.410	40,9%	122.696	44,6%	(9,2%)
Asia - Oceania	52.456	19,3%	50.161	18,2%	4,6%
Europa Orientale	48.300	17,8%	49.609	18,0%	(2,6%)
Nord America	29.077	10,7%	24.222	8,8%	20,0%
Resto del Mondo	30.835	11,3%	28.591	10,4%	7,8%
Totale Gruppo	272.078	100,0%	275.279	100,0%	(1,2%)



Pesaro, 14 novembre 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

ALLEGATO

	30 settembre 2012	% su ricavi	30 settembre 2011	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	272.078	100,0%	275.279	100,0%	(1,2)%
Altri ricavi operativi	1.831	0,7%	1.371	0,5%	33,6%
Ricavi operativi	273.909	100,7%	276.650	100,5%	(1,0)%
Costo del venduto	(139.222)	(51,2)%	(143.944)	(52,3)%	(3,3)%
Primo margine	134.687	49,5%	132.707	48,2%	1,5%
Costi fissi	(33.830)	(12,4)%	(32.803)	(11,9)%	3,1%
Valore aggiunto	100.856	37,1%	99.904	36,3%	1,0%
Costi del personale	(88.638)	(32,6)%	(88.291)	(32,1)%	0,4%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	12.218	4,5%	11.613	4,2%	5,2%
Ammortamenti	(10.304)	(3,8)%	(9.375)	(3,4)%	9,9%
Accantonamenti	(1.882)	(0,7)%	(1.483)	(0,5)%	26,9%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	32	-	755	0,3%	(95,8)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(2.421)	(0,9)%	-	-	NA
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(2.389)	(0,9)%	755	0,3%	-
Proventi e oneri finanziari	(2.537)	(0,9)%	(1.975)	(0,7)%	28,5%
Proventi e oneri su cambi	(997)	(0,4)%	(1.508)	(0,5)%	(33,9)%
Risultato ante imposte	(5.924)	(2,2)%	(2.728)	(1,0)%	117,2%
Imposte	(2.717)	(1,0)%	(2.709)	(1,0)%	0,3%
Risultato del periodo	(8.641)	(3,2)%	(5.437)	(2,0)%	58,9%

Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis TUF

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili
Cristian Berardi